

«La mia generazione ha perso»

Un nuovo disco di Gaber a vent'anni dal precedente

di Franco Gigante

MILANO - Domani Giorgio Gaber pubblica il suo nuovo album di studio *"La mia generazione ha perso"*, a vent'anni dal precedente, anche se in tutto questo tempo l'artista milanese si è dedicato principalmente al teatro e i dischi che ha pubblicato erano tratti da suoi lavori teatrali come *"Il grigio"* dell'89 e *"E pensare che c'era il pensiero"* del '95.

"Il delirio ordinario del mondo è un po' cambiato in questi anni e non sembra un delirio esplosivo - ha detto Gaber - dentro le nostre vite gironzola una certa accet-

tazione di tutto e di tutti, direi una specie di quiete emotiva dove l'odio e l'amore appaiono a tratti e per la durata di un attimo. Ecco, probabilmente si vive di attimi".

Fra le migliori canzoni degli ultimi suoi spettacoli figurano *"Destra-Sinistra"*, *"Il conformista"*, *"Il potere dei più buoni"*, per la prima volta incise in studio, ma non ne mancano delle nuove, *"La razza in estinzione"*, *"Il desiderio"* e *"L'obeso"*, pungenti ironie che spaziano dal sociale al costume e alla politica (sua moglie Ombretta Colli è presidente della Provincia di Milano).

"Si vive di emozioni istan-

tanee, di piccoli particolari, alcuni intensissimi, esagerati - ha commentato - ma forse tutto sommato è più facile piangere per una vecchia canzone che per la disperazione di una persona che ci vive accanto".

Gaber farà il suo ritorno in televisione nel nuovo spettacolo di Adriano Celentano dove presenterà questo suo nuovo lavoro.

"Se dovessi raccontare la mia vita... mi mancherebbe la trama - ha ammesso - a volte mi piacerebbe aver vissuto al tempo dei nostri nonni quando la vita era piena di avvenimenti, gioie, disavventure, grossi sentimenti, dolori, abbandoni, drammi".



Giorgio Gaber

«La mia generazione ha perso»

Un nuovo disco di Gaber a vent'anni dal precedente

di Franco Gigante

MILANO - Domani Giorgio Gaber pubblica il suo nuovo album di studio *"La mia generazione ha perso"*, a vent'anni dal precedente, anche se in tutto questo tempo l'artista milanese si è dedicato principalmente al teatro e i dischi che ha pubblicato erano tratti da suoi lavori teatrali come *"Il grigio"* dell'89 e *"E pensare che c'era il pensiero"* del '95.

"Il delirio ordinario del mondo è un po' cambiato in questi anni e non sembra un delirio esplosivo" - ha detto Gaber - *"dentro le nostre vite gironzola una certa accet-*

tazione di tutto e di tutti, direi una specie di quiete emotiva dove l'odio e l'amore appaiono a tratti e per la durata di un attimo. Ecco, probabilmente si vive di attimi".

Fra le migliori canzoni degli ultimi suoi spettacoli figurano *"Destra-Sinistra"*, *"Il conformista"*, *"Il potere dei più buoni"*, per la prima volta incise in studio, ma non ne mancano delle nuove, *"La razza in estinzione"*, *"Il desiderio"* e *"L'obeso"*, pungenti ironie che spaziano dal sociale al costume e alla politica (sua moglie Ombretta Colli è presidente della Provincia di Milano).

"Si vive di emozioni istan-

tanee, di piccoli particolari, alcuni intensissimi, esagerati" - ha commentato - *ma forse tutto sommato è più facile piangere per una vecchia canzone che per la disperazione di una persona che ci vive accanto"*.

Gaber farà il suo ritorno in televisione nel nuovo spettacolo di Adriano Celentano dove presenterà questo suo nuovo lavoro.

"Se dovessi raccontare la mia vita... mi mancherebbe la trama" - ha ammesso - *a volte mi piacerebbe aver vissuto al tempo dei nostri nonni quando la vita era piena di avvenimenti, gioie, disavventure, grossi sentimenti, dolori, abbandoni, drammi"*.



Giorgio Gaber